



E. O. Ospedali Galliera - Genova

(L. 833/1978, art. 41; D. lgs n. 517/1993 art. 4 c. 12)

Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
(D.P.C.M. 14 luglio 1995)

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE GENERALE

Funzionario referente: Dott.ssa Roberta Raso



E.O. Ospedali Galliera - Genova
PROVVEDIMENTO
N. 510 del 07/08/2013
Prot.Gen. N. 0017107/13

Oggetto: Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge n. 190 del 06.11.2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

richiamato in particolare l’art. 1, commi 7 e 8 della predetta legge che testualmente, tra l’altro, dispone: “*A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione....*”;

richiamato, altresì, il comma 60 della legge n. 190/12 che tra l’altro prevede, per quanto riguarda le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo, che gli adempimenti con l’indicazione dei relativi termini volti alla attuazione della legge in materia di adozione del Piano Anticorruzione verranno definiti attraverso intese in sede di conferenza unificata, come peraltro evidenziato dalle Linee di indirizzo approvate in data 13 marzo 2013 dal Comitato Interministeriale per la predisposizione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione;

vista altresì la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 che fornisce alle pubbliche amministrazioni, di cui

all'art. 1, comma 2°, del d.lgs. n. 165/01, le prime indicazioni in ordine alla legge n. 190/12, con particolare riferimento alla figura del Responsabile della prevenzione della corruzione esaminando i termini, la competenza per la designazione, i requisiti, la durata della designazione, le funzioni, i compiti, le responsabilità ed il raccordo tra la figura in parola e gli altri organi e figure presenti nell'amministrazione;

considerato inoltre che al predetto Responsabile è attribuito il compito di elaborare la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;

visto altresì il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18.10.2012 n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito nella Legge di conversione 17.12.2012 n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge n. 190/12 al 31 marzo 2013;

tenuto conto che il suddetto termine, come evidenziato nel parere espresso dalla CiVIT, non può essere considerato perentorio (nel senso che il Piano adottato dopo la scadenza del termine è comunque valido) in quanto il Piano triennale dovrà essere adottato secondo le linee indicate nel Piano Nazionale anticorruzione, dopo l'approvazione dello stesso da parte della CiVIT, oltretutto, per le Regioni, secondo la determinazione della Conferenza unificata;

richiamato l'articolo 1, comma 10, della legge n. 190/12 che prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione, provvede anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11;

presa visione dell'art. 1, comma 9, lettera f) della legge n. 190/12 che prevede che nell'ambito del piano di Prevenzione della Corruzione siano individuati "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge" presupponendo pertanto un collegamento tra il piano della prevenzione della corruzione ed il programma triennale per la trasparenza;

vista altresì la delibera n. 105/2010 della Commissione per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche così come integrata dalla delibera n. 2/2012 che prevede che ogni Amministrazione designi il Responsabile della trasparenza, precisando che si tratta di "un dirigente che sia il referente non solo del procedimento di formazione, adozione e attuazione del Programma, ma dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità";

richiamata la già citata Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 con particolare riferimento al punto 2.5 che evidenzia la necessità di stabilire un raccordo in termini organizzativi tra il Responsabile della Trasparenza ed il Responsabile della prevenzione della corruzione, prevedendo la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico dirigente, ove ciò sia ritenuto più efficiente;

richiamato il Capo III del D.Lgs. n. 150/09 con particolare riferimento al comma 2° dell'art. 11 che, tra l'altro, prevede che ogni amministrazione adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità da aggiornare annualmente;

tenuto conto altresì che il d.lgs. n. 33 del 14.3.2013 relativo al “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, tra l'altro, contiene norme in materia di raccordo tra il piano di prevenzione della corruzione ed il programma triennale della trasparenza e le figure dei due responsabili precisando che il programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce di norma una sezione del piano di prevenzione della corruzione e che le funzioni sono di norma accorpate in un unico soggetto;

ritenuto, stante la forte integrazione fra le funzioni ed i compiti affidati dalla citata normativa al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di nominare quale unico responsabile per i compiti e le funzioni in questione, il dottor Francesco De Nicola, dirigente amministrativo a tempo indeterminato con incarico di responsabile della S.C. Affari Generali fino al 31.12.2014 di cui al provvedimento n.457 del 10.07.2013, il quale non è mai stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna né di provvedimenti disciplinari e nel tempo ha dato dimostrazione di comportamento integerrimo e ha acquisito, nel corso del servizio prestato presso l'Ente, una qualificata esperienza per svolgere la funzione in argomento;

delibera

1. di nominare, per le motivazioni esposte in premessa, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il dottor Francesco De Nicola, dirigente amministrativo a tempo indeterminato;
2. di dare atto che l'incarico in argomento si configura, così come precisato nella Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.1.2013, quale incarico aggiuntivo;
3. di dare altresì atto che la durata della nomina dovrà coincidere con quella relativa all'incarico di Dirigente responsabile della S.C. Affari Generali conferito al dottor Francesco De Nicola con provvedimento n. 457 del 10.07.2013;
4. di incaricare il suddetto dirigente di predisporre, nei termini previsti, la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Ente, nonché di definire procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinata ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione e di adempiere a quanto altro disposto dalla legge n. 190/12, alla quale si deve fare ogni riferimento per i contenuti dell'incarico;

5. di incaricare altresì il dottor Francesco De Nicola di elaborare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità da aggiornare annualmente, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. n. 150/09 come integrato dal D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;
6. di dare atto che i rilevanti compiti e funzioni e la consistente responsabilità di cui il Responsabile della prevenzione è titolare potranno essere presi in considerazione, a seguito di valutazione positiva dell'attività, nell'ambito delle norme legislative e contrattuali vigenti, attraverso il riconoscimento dei risultati conseguiti (in base alle risorse disponibili del fondo) mediante la retribuzione di risultato;
7. di comunicare il nominativo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza alla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizio Sociali.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Luciano GRASSO)



IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Roberto TRAMALLONI)



IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Adriano LAGOSTENA)

